



CAI Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada
Tel. 379 2933456

www.caigazzadaschianno.it

Escursionismo

1° Stage Ferrate Settembre 2024

Ferrata Mario Minonzio



Quota	Zuccone Campelli m. 2173
Dislivello in salita	680 m.
Dislivello in discesa	680 m.
Durata	ore 5,30/6,00 circa
Attrezzatura consigliata	scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione.
Obbligatori:	2 moschettoni a ghiera, 1 cordino D.7 L..3 m., imbrago, casco, set da ferrata omologati.
Località partenza	Artavaggio stazione a monte della funivia 1600 m.
Località di arrivo	idem
Difficoltà	E/EEA/MD (media difficoltà)
Data gita	22 Settembre 2024
Dir. d'escursione	Ivano Facchin, Annalisa Piotto, Attilio Motta, Bruno Barban, Simone Barsanti.
Partenza ore 6,45	dal parcheggio Italo Cremona Gazzada
Quote soci 17,00 €	La ferrata è riservata ai partecipanti allo stage, e soci CAI
Iscrizioni in sede o al telefono/ via WhatsApp al numero 379 2933456 (CAI Gazzada) oppure ai direttori di escursione Ivano al numero 3382869785 .	

Come arrivare: Raggiunto con la SS 36 Lecco, prendere l'uscita verso la Valsassina SS 36 DIR. Fino a Ballabio, di qui con la SP 62 alle Casere di Basilio proseguiamo su via Dante Alighieri, via IV Novembre, via Milano, SP 64 fino a Moggio, via Carlo Rancilio, st. funivia.



Descrizione itinerario: Da Moggio (800 m.), si sale in funivia ad Artavaggio (1600 m.).

Usciti dalla funivia raggiungiamo il rifugio Sassi, appena dietro il rifugio si stacca un sentiero verso nord, che va a innestarsi sul sentiero 729 il Sentiero degli Stradini. Saliamo al Colletto del Faggio 1838 m. viriamo con il sentiero verso ovest ci sovrastano le pareti del Zuccone Campelli arriviamo alla Bocchetta Pesciola 1750 m. e al rifugio Lecco, da qui proseguiamo salendo la Valle dei Camosci per evidente sentiero sulla sinistra orografica della valle. Giungeremo a un bivio con a sinistra la via normale per lo Zucco di Barbisino e dritto con segni gialli la direzione per il Sentiero Attrezzato Minonzio. Proseguiamo lungo il bel sentiero con segni gialli fino a raggiungere le prime catene metalliche. Sebbene si inizino i tratti attrezzati non è la vera e propria partenza della ferrata. Conviene comunque indossare l'imbraco a questo punto. Percorriamo una cengia oltre la quale iniziamo a salire i primi tratti attrezzati in diagonale verso destra in salita e poi successivamente per un altro tratto attrezzato fino all'attacco segnato con una freccia rossa oltre ai soliti segni gialli.

La Ferrata: Si attacca la ferrata subito verticale. I primissimi metri sono arrampicabili e si risalgono agevolmente per poi aumentare la difficoltà con un sasso che leggermente ostruisce il passaggio e quindi richiede maggiore attenzione. Dopo i primi 10 metri si traversa a sinistra aggirando uno spigolo non marcato. Lo si aggira e si parte in verticale per un tratto arrampicabile. Giungiamo ora ad uno stretto sentierino di cresta sproteetto col quale raggiungiamo il successivo segno giallo e iniziano nuovamente le attrezzature. Si salgono alcune roccette, inizialmente facili poi meno. Siamo ora nuovamente in cresta con in vista la vetta dello Zuccone Campelli e iniziamo una serie di sali e scendi attrezzati in cui prestare attenzione anche a causa del fondo a volte un po' friabile. Di fatto proseguiamo lungo la cresta stando a volte sul versante destro a volte su quello sinistro. Di questi tratti alcuni devono essere presi con cautela, particolarmente in

discesa. Giungiamo così a quello che potrebbe essere definito il passaggio chiave della ferrata: un lungo canale da percorrere in discesa. La discesa è lunga e decisamente adrenalinica, tuttavia ci sono molti appigli naturali per le mani e i piedi. Si scende tra intagli e guglie in un crescendo di emozioni fino a passare sul versante opposto del canale dove riprenderemo a salire. La salita alterna tratti verticali a cenge e brevi traversi fino a giungere a una scala metallica. Risalita la scala proseguiamo su alcune facili roccette e giungiamo a una cengia. La si percorre e si giunge all'ultimo tratto con discrete difficoltà: si risale una fessura con la catena sul nostro lato sinistro e molti appigli naturali sul lato destro. La si risale e si giunge a un intaglio sulla roccia dove scendiamo e poi risaliamo su sentiero pietroso e giungiamo al cartello giallo che indica la fine della Ferrata Mario Minonzio. Dalla fine della ferrata proseguiamo sul sentierino fino a raggiungere il punto più elevato dello Zuccone Campelli 2173 m.



Per la discesa: Occorre portarsi per evidente sentiero di cresta ad una anticima sulla quale è posto un ripetitore. Poco sotto la cima appena raggiunta, per sentiero, si scende ad un intaglio attrezzato che permette di risalire alla cresta ed all'evidente sentiero. Pochi metri di catena e solo un piccolo passaggio in traversata che richiede un minimo di attenzione, risaliti sulla cresta, in un paio di minuti si giunge all'anticima col ripetitore; raggiunta l'anticima si segue l'evidente e facile sentiero normale di discesa che, in poco tempo e senza pendenze rilevanti, in mezzo a prati e grossi massi pullulanti di marmotte, deposita sul sentiero n.101 delle Orobie a poca distanza dai rifugi Cazzaniga-Merlini e Nicola, dai rifugi per sentiero e carrarecce raggiungiamo i piani di Artavaggio e la stazione della funivia. (Ultima discesa ore 17,00).



Cartografia: Kompass 1: 50.000 N° 105 Lecco Valle Brembana

